

Liberi da...giudicare l'altro,

Liberi per...accogliere l'altro!

Dal Vangelo di Giovanni

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: Dammi da bere!, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua. Vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te». Molti Samaritani di quella città credettero in lui. E quando giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola. Alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

Gv 4, 5-15.19b-26



Introduzione

Il brano del Vangelo che racconta dell'incontro tra Gesù e la Samaritana (Gv 4,5-42) ci richiama ad una dimensione esistenziale dell'uomo: la sete d'amore.

Il nostro cuore ha sete, ha bisogno di abbeverarsi di ascolto, di condivisione, di fraternità, di gesti e parole che rispondano ad un desiderio di amore.

Ci sono giornate dove la nostra sete è più forte, altre che ci donano acqua in abbondanza. Raccogliere queste gocce, farne memoria alimenta la nostra vita e ci rende capaci di farci dono a nostra volta.

Attività

Ogni famiglia costruisce un modellino di un pozzo: una struttura in 3D come un barattolo, una giara, una scatola. In questo contenitore, giorno dopo giorno, potranno essere inseriti dei foglietti con scritto o disegnano cosa in quella giornata ha dato da bere al nostro cuore: la parola gentile di un amico, il sorriso della maestra, il profumo della torta che nonna ci ha preparato per merenda, la carezza di mamma e il bacio di papà.

Condivisione

La compilazione di questi foglietti può essere affidata ad un momento di condivisione familiare e la loro lettura alla fine del cammino quaresimale può diventare occasione preziosa per riconoscerci amati in quante occasioni ed essere i primi testimoni dell'amore di Dio nella nostra vita.



Proposta per la famiglia!